

LO SPECCHIO E IL VERO

Italia in Giappone tra immagine e promozione

Questo libro intende rappresentare un riflesso quanto più fedele possibile, anche se necessariamente non esaustivo, di "Italia in Giappone", sulle cui motivazioni e sulla cui importanza, anche istituzionale, si soffermano variamente gli interventi introduttivi.

Non era facile riassumere in poche pagine oltre un anno di lavoro organizzativo e promozionale, che si è tradotto in centinaia di iniziative, il cui interesse ha spesso travalicato gli stessi confini dell'Italia e de Giappone. E' stato quindi necessario operare alcune scelte, inevitabilmente riduttive. che tuttavia si spera possano restituire in suggestione quanto si è dovuto sottrarre sul versante della completezza.

Nelle sei sezioni "a tema" si sono raccolte alcune delle iniziative più rilevanti per impegno produttivo e per pubblica risonanza, allo scopo di sottolineare la varietà, la qualità e il rilievo della manifestazione nel suo complesso. Inoltre, si è pensato di realizzare una sezione "trasversale", intitolata "Tra le due culture" e dedicata a quelle iniziative in cui non era tanto il Giappone a guardare l'Italia, ma viceversa, con una sorta di duplice effetto speculare.

Poiché non si tratta di un catalogo, ma di una rappresentazione a futura memoria, si è preferito dare la parola alle immagini, quelle più significative o semplicemente quelle più belle, senza particolari commenti, corredandole soltanto delle necessarie attribuzioni, di succinte didascalie e di alcune testimonianze, dei promotori e degli organizzatori.

Rinviando alle pagine conclusive per gli opportuni apparati: un calendario di tutte le iniziative, alcuni dati salienti sui riscontri mediatici della manifestazione e, in particolare, un richiamo alla immagine coordinata di "Italia in Giappone". La Venere di Botticelli che abbraccia il Sol Levante può infatti rappresentare una sintesi felice di ciò che si potrà fare.

Per concludere, poche parole sul titolo, che riprende una proverbiale figura poetica di Michelangelo Buonarroti: lo specchio consente, e talvolta impone, di riconoscere la propria realtà e "dice il vero", inaugurando un responsabile e sollecitante confronto con la realtà degli altri.

Intervento del Dr. Umberto Agnelli
Presidente della Fondazione Italia in Giappone
Palazzo del Quirinale, 3 ottobre 2002

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Senato, Signor Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri ad interim, Autorità, Signore e Signori,

permettetemi innanzitutto di ringraziare il Capo dello Stato per l'udienza che ha voluto concederci, dando così un ambito riconoscimento all'opera svolta nei quindici mesi di attività di Italia in Giappone.

Non ci sono mai stati, nella lunga storia dei rapporti tra i due Paesi, scambi così intensi come nel corso della *Rassegna Italia – Giappone*. Per organizzare circa 800 eventi in 125 città grandi e piccole del Sol Levante, hanno lavorato insieme migliaia di persone nell'uno e nell'altro Paese. I visitatori e gli spettatori sono stati molti milioni, anche grazie ad una imponente copertura dei media giapponesi, accompagnata da un'insolita attenzione della stampa italiana. Ciò ha consentito ai due popoli di conoscersi maggiormente e di intensificare la collaborazione reciproca.

E' significativo che la più grande operazione di promozione dell'immagine dell'Italia mai organizzata all'estero si sia svolta in Giappone, un Paese apparentemente lontano dall'Italia. In realtà Italia e Giappone sono complementari e possono fare molte cose insieme, sia nel loro interesse, sia in quello più vasto della comunità internazionale.

Vorrei sottolineare che operazioni come *Italia in Giappone* sono un investimento di grande rilevanza politica e culturale ed un valido strumento di sostegno dell'interscambio economico e commerciale.

L'Italia, come il Giappone, non è una superpotenza politica e militare ma è certamente una superpotenza culturale. Può dunque usare le armi pacifiche della cultura per accrescere la sua influenza nel mondo. Con *Italia in Giappone* lo ha fatto in maniera innovativa e in una dimensione senza precedenti.

Il successo dell'iniziativa è dovuto anche all'inedita ed ampia collaborazione (attuata attraverso lo strumento della Fondazione di partecipazione) del settore pubblico e di quello privato: prima di tutto, il Ministero degli Affari Esteri, cui va il più vivo ringraziamento per aver promosso e sostenuto la Rassegna, con l'impegno anche personale dell'allora Ministro; il Ministero per i Beni Culturali, quello delle Attività Produttive e gli altri Ministeri che sono parte della Fondazione, la nostra Ambasciata di Tokyo, l'ICE, l'ENIT.

La credibilità e la garanzia delle Istituzioni, il dinamismo e la creatività delle imprese, hanno creato insieme uno strumento efficace per conseguire un ampio successo.

Un contenuto investimento pubblico (10,8 milioni di Euro), integrato da uno equivalente di parte privata, ha consentito di moltiplicare, di almeno dieci volte, l'impegno finanziario complessivo, grazie al rilevante contributo della parte giapponese. E qui desidero sottolineare che l'apporto maggiore è venuto dai promotori giapponesi: Asahi Shimbun, Nihon Keizai Shimbun, il gruppo Fuji-Sankei, il Mainichi Shimbun, l'organizzazione Imaoka-Festi, il Comitato di sostegno giapponese presieduto dal Dottor Rokuro Ishikawa, che sono qui rappresentati e che sento il dovere di ringraziare. Desidero ricordare anche l'apporto delle Città gemellate, delle Istituzioni Culturali e della stampa Italiana e Giapponese. Questo sforzo corale e questo investimento sono stati ampiamente ricompensati, anche economicamente, da un'affluenza di pubblico davvero straordinaria e senza precedenti. Milioni di giapponesi hanno acquistato i biglietti per visitare le Mostre e partecipare agli eventi culturali.

Italia in Giappone, come ha sottolineato in un messaggio che mi ha fatto pervenire il Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi, può essere un modello per promuovere il Sistema Italia in altri Paesi, attraverso un nuovo strumento al quale potremmo passare il testimone di questa nostra entusiasmante esperienza.

Signor Presidente, per la Fondazione Italia in Giappone, questa udienza al Palazzo del Quirinale è il coronamento e la conclusione della propria attività. Abbiamo a suo tempo creato un organismo snello, sostenuto dalla competenza e dall'autorità dell'Ambasciatore Vattani. Sotto la direzione del Ministro Pestalozza, del Dottor Donati e del Dottor Damiani, una piccola ma valida struttura ha dimostrato sul campo dedizione e grande efficacia operativa. La sciogliamo ora, dopo aver conseguito, e largamente superato, i nostri obiettivi iniziali.

Le persone che Lei vede qui, signor Presidente, hanno avuto vari ruoli nell'organizzare e far conoscere gli eventi di *Italia in Giappone*. Affinché rimanga testimonianza della nostra esperienza, la Fondazione ha voluto pubblicare un libro bianco (anzi un libro d'argento) che ho il piacere di consegnarLe.

Le esprimo ancora, Signor Presidente, la mia riconoscenza per averci dedicato la Sua attenzione. Lei che ama, come tutti noi, il Tricolore, sappia che all'apertura di questa grande Rassegna si è accesa dei colori italiani la Torre di Tokyo, come una simbolica bandiera alta 320 metri. Credo sia difficile superare le dimensioni di questo Tricolore. Abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria. Siamo lieti di concluderla qui, con la Sua presenza e con la Sua partecipazione.